

Presentazione candidatura a Rappresentante Nazionale (RN) dei Ricercatori e dei Tecnologi, dipendenti e con incarico di ricerca scientifica o tecnologica, nel Consiglio Direttivo dell'INFN di Clementina Agodi

Care Colleghe e Cari Colleghi, con queste righe presento brevemente:

1. la mia esperienza come ricercatrice INFN, con particolare riferimento al contributo che può essere rilevante per il ruolo di RN;
2. il mio modo di intendere il ruolo di Rappresentante Nazionale dei Ricercatori e dei Tecnologi INFN;
3. le motivazioni che mi spingono a dare la disponibilità a candidarmi per tale ruolo.

Per qualche dettaglio in più sulla attività di ricerca di cui mi occupo vi rimando al CV sintetico.

1. *la mia esperienza come ricercatrice INFN, con riferimento al contributo che può essere rilevante per il ruolo di RN;*

Mi occupo di Fisica Nucleare e delle sue possibili intersezioni con altri aspetti della fisica, sia in campo applicativo che teorico e particellare, con particolare riferimento alla fisica del neutrino e del $0\nu\beta\beta$.

Sono entrata nell'INFN nel 1984, con un contratto a tempo determinato, e dal 2022 sono Dirigente di Ricerca presso i Laboratori Nazionali del Sud (LNS) dell'INFN di Catania.

Ho iniziato la mia attività di ricerca presso i LNS a Catania, con l'opportunità di **lavorare su ogni aspetto dell'attività sperimentale, dalla motivazione scientifica alla realizzazione di apparati di rivelazione**. Oggi sono co-Spokesperson del Progetto NUMEN, che propone di usare per la prima volta misure di sezioni d'urto di reazioni di doppio scambio di carica tra ioni pesanti, come strumento per accedere agli elementi di matrice nucleare del $0\nu\beta\beta$.

Nel corso degli anni, ho avuto l'opportunità di coniugare l'attività di ricerca con attività di rappresentanza e di "servizio" in vari ambiti. In particolare, sono stata eletta:

- **Rappresentante dei Ricercatori LNS** dell'INFN. Questa attività per me è stata molto utile e formativa per comprendere il modello organizzativo dell'INFN, sia con la partecipazione attiva alle assemblee nazionali dei rappresentanti locali che ai Consigli di Laboratorio. Così mi è stato possibile entrare nel vivo delle problematiche di un ente come l'INFN, con tante sedi dislocate su tutto il territorio, ciascuna con le peculiarità del proprio territorio e al tempo stesso con un forte senso di appartenenza all'Ente.
- **Coordinatrice del Gruppo di Fisica Nucleare dei LNS** come Componente della Commissione Nazionale di Fisica Nucleare dell'INFN (CSN3). Per la CSN3 oltre che Referee di Linea2: "Phase Transitions of Nuclear and Hadronic Matter" e di diversi esperimenti, ho fatto parte tra l'altro del comitato INFN-MED e del gruppo di lavoro a supporto del "Servizio Fondi Esterni" dell'INFN, per il coordinamento delle proposte scientifiche al Programma Europeo H2020. Tutte esperienze di crescita personale e lavorativa, importanti per conoscere meglio l'INFN nelle sue diverse realtà.
- Sono stata **Componente del Comitato Pari Opportunità (CPO)** dell'INFN. In questo comitato ho lavorato con colleghi ricercatori e tecnologi, amministrativi e tecnici, cercando di dare il mio personale contributo a tutte le attività (contributi per asili etc.). Ho contribuito alla organizzazione del corso di formazione "Stereotipi di genere e ruoli sociali" (2009, Padova). Sono stata tra gli autori di un capitolo del libro: "L'Isola che non c'è: pratiche di genere nella pubblica amministrazione tra carriere, conciliazione e nuove precarietà", 2007 Edizioni 31.
- All'inizio della mia carriera di ricercatrice ho scelto di iscrivermi all'**ANPRI** principalmente perché lo considero il sindacato più vicino al lavoro di ricerca, così come lo intendo, e per perorare la causa dello "**stato giuridico dei ricercatori**", che continuo a ritenere ancora un passaggio importante che sgancerebbe le carriere dalla contrattazione. Attualmente faccio parte del Consiglio Nazionale dell'ANPRI, da cui mi dimetterò in caso di elezione, ben consapevole che in tal caso il mio ruolo sarebbe dall'altra parte del tavolo di contrattazione.

Ho imparato sul campo che per andare avanti con successo, **la ricerca deve essere gestita dai ricercatori e tecnologi che la fanno**. Perciò è fondamentale poter **garantire la libertà di ricerca e la partecipazione agli organi decisionali** in modo da contribuire attivamente al funzionamento dell'istituzione **secondo i principi della Carta Europea dei Ricercatori**.

2. Il mio modo di intendere il ruolo di Rappresentante Nazionale dei R&T:

- Riconosco un **valore profondo alla “rappresentanza”** in generale, come opportunità di coinvolgimento nel processo decisionale, di qualsivoglia istituzione, ovviamente nel rispetto dei ruoli.
- In particolare, proprio **per far valere i principi della Carta Europea dei Ricercatori abbiamo bisogno di una rappresentanza come R&T**, ancor più perché la burocrazia crescente, le continue variazioni alle normative e i nuovi strumenti di finanziamento della ricerca rischiano di azzerare gli spazi che garantiscono la libertà di ricerca e l'autonomia di chi la fa. Sappiamo bene che nella scienza è il pensare fuori dagli schemi che genera alternative che prima non c'erano. Non è possibile agire il cambiamento attraverso il solo pianificare a priori e con il semplice miglioramento incrementale. **Mantenere un margine di discrezionalità e autonomia nella ricerca è quanto mai d'obbligo, per lasciare spazio a quel “What next?” che deve ancora venire.**
- Nel CD i rappresentanti del personale sono **gli unici due componenti eletti direttamente dal personale**, ciò conferisce a questo ruolo una valenza specifica. Il (o la) Rappresentante Nazionale dei Ricercatori e Tecnologi, dipendente o dotato di incarico di ricerca scientifica o tecnologica, dell'INFN ai miei occhi ha tra i suoi compiti principali quello di **ascoltare, comunicare e contribuire in modo propositivo alle scelte dell'Ente**, coinvolgendo Ricercatori e Tecnologi e interfacciandosi con i membri del CD in uno scambio reciproco e continuo. È fondamentale quindi che il (o la) RN sappia creare una **forte e continua sinergia con i rappresentanti locali (RL)**, con il confronto continuo e il coinvolgimento nelle proposte. Altro strumento fondamentale di un RN è la **comunicazione e l'informazione** su cosa succede, raggiungendo tramite i RL tutta la comunità di ricercatori e tecnologi, possibilmente in tempo reale. Tutto ciò necessita del **supporto e della collaborazione dell'assemblea dei rappresentanti locali di ricercatori e tecnologi**, in modo da coinvolgere tutti i colleghi che rappresentano nella gestione delle attività dell'Ente, facendo sentire forte e chiara la loro voce specialmente quando succede che politiche miopi o eccessivamente burocratiche ne calpestanto o riducono i diritti di professionisti della ricerca trasformandoli in meri esecutori.
- Il ruolo di RN richiede anche la capacità di essere versatili e **propositivi, coniugando le esigenze che provengono dalle diverse anime del personale: ricercatore, tecnologo e incaricato di ricerca**. Anche qui è fondamentale il coinvolgimento dei RL di ricercatori e tecnologi, per fare emergere esigenze e problemi, vecchi e nuovi, che i diversi ruoli hanno nello svolgere la loro attività in un contesto in continua evoluzione. È inoltre fondamentale l'interazione continua con i **ricercatori associati, che operano nelle Università, in sinergia con le differenze e reciprocità tra INFN e Università**. La presenza capillare dell'INFN nelle sedi universitarie è cruciale per l'Ente, perché permette un continuo ingresso di giovani nei gruppi di ricerca INFN ed offre ai ricercatori e tecnologi INFN l'opportunità di collaborare alla didattica, in particolare nella supervisione di laureandi e dottorandi. Il (o la) RN dei Ricercatori e Tecnologi dovrebbe poi collaborare anche con il personale Tecnico Amministrativo ed il suo omologo Rappresentante Nazionale in CD, per una valorizzazione virtuosa dei diversi ruoli, che caratterizzano il personale dell'Ente, per la realizzazione degli obiettivi che si prefigge e per tutte quelle questioni che attraversano tutto il personale. L'opportunità di essere coinvolti come comunità di Ricercatori e Tecnologi nel processo decisionale dell'Ente va valorizzata **coinvolgendo tutti i ricercatori e tecnologi**, con gli strumenti oggi a disposizione, per garantire il dialogo **verso la costruzione di obiettivi comuni**, sia in termini di **scelte scientifiche** che di **valorizzazione del personale**, facendo valere i **principi della Carta Europea dei Ricercatori**.

3. Le motivazioni

- La **partecipazione**, nel rispetto dei ruoli, **al processo decisionale** delle attività che ci stanno a cuore costituisce **il valore** che ha per me la **rappresentanza**. L'INFN si è distinto tra tutti gli enti di ricerca per il fatto di avere da sempre i rappresentanti del personale nell'organo decisionale dell'ente. Penso che questo strumento in molti casi abbia fatto la differenza per l'INFN e ritengo che oggi debba essere ancor più valorizzato per **sintonizzarsi con le nuove sfide, i nuovi indirizzi verso cui si proietta la ricerca, sempre più interdisciplinare, e con i nuovi e diversi approcci di finanziamento della ricerca** (bandi europei, PNRR, PON etc.). Il valore che do alla rappresentanza e le nuove sfide che il mondo della ricerca dovrà affrontare, mi spingono a mettere a disposizione il mio impegno in questo ruolo, perché è fondamentale poter contribuire, come Ricercatori e Tecnologi, sin dal primo

momento ai temi attuali più caldi, quali quelli inerenti alle **modalità di finanziamento della ricerca e alle carriere e ruoli di Ricercatori e Tecnologi**. Tra questi, ad esempio:

- **Il PNRR ed il finanziamento a progetto**, se da un canto hanno dato ossigeno ad alcuni progetti già esistenti nell'Ente, dall'altro è ben noto che si sono basati su un processo "Top – Down", sul quale è bene vigilare per evitare che invada tutti gli spazi della ricerca, fino a soffocarne l'autonomia. Tali modi di finanziamento influenzano anche la composizione del personale dell'Ente: le 198 nuove posizioni bandite dall'Istituto, per i progetti PNRR, in alta percentuale saranno assorbiti dall'Ente. Anche su questo è bene vigilare perché il tema del reclutamento e delle carriere è cruciale per l'autonomia della ricerca. Non a caso la **Carta Europea dei Ricercatori** contiene al suo interno un "Codice di condotta" per il loro reclutamento.
- Purtroppo, ancora oggi negli EPR Ricercatori e Tecnologi non hanno uno **stato giuridico** e perciò le loro carriere sono soggette alla contrattazione. Ritengo che **una profonda sinergia fra ricerca e università sia il pilastro essenziale per un virtuoso sviluppo scientifico e tecnologico**, e credo che l'implementazione di questa sinergia (sia pure a volte in modo incompleto) sia alla base dei successi dell'INFN. Per questo sono anche convinta che sia opportuno realizzare un parallelismo con le Università anche nel reclutamento e nelle carriere di ricercatori e tecnologi. Naturalmente è necessario valutare i termini e i modi più opportuni per implementarlo, tenendo conto dello scenario normativo e contrattuale, con l'obiettivo di offrire uno schema di reclutamento che sia altrettanto allettante per i giovani quanto quello universitario, dando loro prospettive chiare, **evitando il protrarsi oltre misura non solo del precariato ma anche della permanenza negli altri livelli**. Ritengo anche che vada ridiscussa nell'Ente la consistenza del primo livello ed i criteri ed i tempi con cui vi si accede, perché **ricercatori e tecnologi possano perseguire un proprio percorso di carriera su basi meno aleatorie di oggi**.
- Nella ricerca scientifica, come in generale nel nostro paese, le donne sono tra tutte le risorse probabilmente quella meno valorizzata. L'ingresso nel mondo scientifico determina ancora oggi un progressivo divaricamento tra le carriere maschili e femminili, a svantaggio delle donne. Si tratta ovviamente di una **questione a più facce, culturale e sociale, nonché di un problema di equità, di pari opportunità e di valorizzazione di capitale umano**. Benché siano stati fatti dei passi avanti, la progettazione e condivisione, da parte di uomini e donne, di meccanismi virtuosi che permettano a tutte le componenti di contribuire al meglio alla conoscenza scientifica e tecnologica e ottenerne il giusto riconoscimento, sarebbe un'opportunità per migliorare la ricerca ed in tal senso mi adopererei come RN dei R&T.
- Un altro tema essenziale a mio giudizio è la difesa della **flessibilità dell'orario di lavoro**, ricordando che il CCNL del 2002 consente ai R&T di svolgere la propria attività in qualsiasi luogo idoneo e sicuro e che R&T hanno l'autonoma determinazione del proprio tempo di lavoro. Perciò il lavoro agile non può essere applicato ai Ricercatori e Tecnologi degli EPR, per i quali va invece utilizzato quanto previsto nel CCNL del 2002.
- Tra le altre questioni attuali va sottolineata l'importanza del **dialogo fra la ricerca e le necessarie nuove attività**, tra le quali il project management e la terza missione, nonché l'annosa questione della burocrazia e della gestione amministrativa. Non è possibile sviscerare in poche righe tali questioni, ma certamente tutte queste attività hanno dei linguaggi specifici e la difficoltà sta nel tradurli e coniugarli con il linguaggio proprio della ricerca.
- Ho avuto l'opportunità di coniugare l'attività di ricerca con **attività di "servizio"** e di rappresentanza e penso che questo abbia arricchito la mia esperienza di ricercatrice. Lavoro ai LNS, uno dei quattro Laboratori dell'Ente, a stretto contatto con tutte le professionalità presenti nell'INFN ed in particolar modo con i Tecnologi, per me da sempre partner naturali e alla pari nello svolgimento delle attività di ricerca. Conosco il valore della responsabilità dei servizi, che hanno alcuni di loro, attività che sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi della ricerca, come pure l'importanza delle attività ad alto contenuto tecnologico negli esperimenti scientifici, e ritengo che la rappresentanza congiunta con i ricercatori stia arricchendo entrambi i ruoli. Da ricercatrice ho imparato l'importanza di ascoltarli e conoscere i loro problemi ed i loro diversi approcci alle attività dell'Ente.

In generale, è **fondamentale mantenere la disponibilità ad aprirsi ad un contesto in continua evoluzione, ricordando che la pluralità di contributi ed il lavoro di squadra aumenta la capacità di indagine dell'attività di ricerca**.

Queste diverse attività fanno parte integrante della mia esperienza di ricercatrice appassionata del proprio lavoro e impegnata a sostenerne e difenderne le peculiarità. Ritengo molto importante che sia dato ascolto e attenzione ai colleghi impegnati nelle attività di tutti i contesti lavorativi INFN per svolgere al meglio questo ruolo in CD. Penso di poter dare un contributo in tal senso e di poter imparare a svolgere, nel modo più consono alla nostra realtà, il ruolo di RN, con il supporto essenziale dei RL e della comunità di R&T. Certo non si potranno realizzare cambiamenti radicali ma, con il supporto della comunità tutta, si potrà contribuire a fare ulteriori passi per un sistema e un ambiente migliore, indispensabili al mondo della ricerca e a chi dopo di noi vorrà farne parte.